

Colpi di fulmine (2012)

Un film di Neri Parenti con Christian De Sica, Luisa Ranieri, Arisa, Simone Barbato, Claudio Gregori. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: 13/12/2012

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Alberto Belli è un celebre psichiatra finito nei guai col fisco. In attesa che il fratello avvocato ne dimostri l'integrità, Alberto indossa la tonaca e 'si fa prete' in un paese del Trentino, dispensando assoluzioni e ansiolitici. Presto integrato nella comunità, che ne apprezza lo stile disinvolto e svagato, Alberto si innamora di Angela, avvenente maresciallo dei Carabinieri e promessa sposa del sindaco. Tra confessioni e rivelazioni scottanti, Alberto e Angela avranno la meglio su 'divise' e destino. A Roma invece Ermete Maria Grilli, ambasciatore italiano presso il Vaticano, resta folgorato dalla bellezza e dal carattere impetuoso di Adele, pescivendola e popolana verace. Deciso a conquistarne il favore, i modi nobili e garbati dell'ambasciatore si rivelano un impedimento insormontabile. In aiuto di Ermete interviene Nando, autista colto e romano da sette generazioni, che ne smonta stile, educazione e forma, iniziandolo alla maniera e alle espressioni del coatto. Ermete impara in fretta, facendo capitolare il cuore di Adele. Ma poi le cose si complicano e Ermete dovrà suo malgrado rivelarsi.

Trecentosessantacinque giorni dopo "Vacanze di Natale a Cortina" qualcosa è cambiato. In meglio. Intanto è cambiato il Paese, si tratta di trasformazioni più o meno consistenti, più o meno rapide, di costumi, pratiche, idee, norme, credenze e valori. La crisi economica, curata con una medicina troppo amara, ha prodotto un cambiamento radicale degli stili di vita, che non ha evidentemente lasciato indifferente i produttori di cinema popolare. Senza dimenticare di dilettere lo spettatore, Parenti e De Laurentiis (Aurelio e Luigi) si congedano dal 'cinepanettone' e realizzano un prodotto abile e consumato nell'arte della gag ma anche nella capacità di toccare le corde emozionali del pubblico.

'Colpi di fulmine', diviso in due episodi autonomi, innamora i suoi protagonisti, offrendo un modello di cittadino onesto, antitetico ai modelli di ieri sempre in vacanza dal mondo, sempre individualisti, sempre pieni di un ottimismo sfrenato e acritico. Se la storia svolta da Christian De Sica apre le danze e la commedia, garantendo un vincolo, anche solo affettivo, con un passato ancora prossimo, la vicenda sentimentale in cui restano diversamente coinvolti Lillo e Greg segna il passo, lavora ai fianchi e produce lo scarto. La distanza tra commedia comico demenziale e commedia sentimentale è colmata dalla credibilità di Claudio Gregori e Pasquale Petrolu e da una trama finalmente ben scritta, che fa qualcosa di più che raccontare un sentimento.

'Colpi di fulmine' elude di fatto l'atarassia del 'cinepanettone', cedendo alla tentazione del sentimento. Non è (ancora) amore ma è almeno la promessa di un amore possibile. Sufficiente a risvegliare lo spettatore e a scatenare un terremoto emozionale nell'ordinaria routine artistica di Christian De Sica, alieno nel modo del suo personaggio in un territorio avvertito come straniero. Ma lo spaesamento dura poco, bravo, bravissimo e sempre in attesa di essere 'scoperto' dietro la maschera colorata e scoppiettante, l'attore romano trova una nuova energia e una nuova espressione, quella dell'amore. Espressione che esorcizza le baruffe chiassose con la Ferilli, il formare e sformare coppie, gli adulteri e i tradimenti. L'episodio agito da De Sica, più facile e inconsistente, rimanda il secondo, abitato da Lillo e Greg con disinvoltura e mestiere. Sorpresa e strenna insieme, i due attori spingono oltre l'ostacolo il cinema popolare, attingendo alla mancanza di misura e di buon gusto del 'cinepanettone', esplorandone lingua e linguaggio, rendendo omaggio alla sua influenza e alle sue origini romane(sche), scherzandoci sopra e fornendo al contempo una strategia per affrontarlo, rielaborarlo e superarlo. In Ermete e Nando alto e basso lottano per trovare un modo di convivere senza che il primo finisca assorbito dal secondo.

Romani 'de Roma' e romani 'du monde', parzialmente inclusi e parzialmente esclusi, Lillo e Greg restituiscono l'immaginazione (e tante risate) a chi aveva disimparato a immaginare (e a ridere).

